

Gli otto ferrovieri si pentono, Trenitalia li riassume. Uno di loro timbrava per gli altri nell'officina di Genova: «È stata una grave violazione»

GENOVA - Torneranno al lavoro i 5 tecnici delle ferrovie licenziati l'8 agosto scorso, assieme a tre apprendisti, poiché uno di loro aveva timbrato al posto degli altri il cartellino orario nell'officina di manutenzione di Genova-Trasta. Una conciliazione condotta sul filo del diritto che consentirà ai ferrovieri di riprendere il loro posto e il loro stipendio (anche se con 66 giorni di retribuzione mancata e contribuzione interrotta, una delle sanzioni disciplinari più pesanti), e agli apprendisti di non perdere il posto di lavoro.

Si conclude così la vicenda dei ferrovieri genovesi licenziati da Trenitalia per un uso improprio del badge, cosa questa che aveva di fatto configurato per l'azienda la cessazione del rapporto di fiducia con i lavoratori: per la giurisprudenza del lavoro, giusta causa per il licenziamento.

I fatti risalgono alla prima settimana di agosto: uno dei lavoratori licenziati usò i badge che gli era stato lasciato dai sette colleghi, al termine dell'orario di lavoro ordinario, per consentire loro di cambiarsi e di prendere il treno e non perdere lo straordinario. L'uso improprio del badge venne scoperto e, considerato cessato il rapporto di fiducia, il provvedimento aziendale fu immediato.

Dopo l'invio delle lettere di licenziamento, la Filt-Cgil ha immediatamente pensato ad una azione di tipo transattivo e in questo senso si è attivato l'avvocato Agostino Califano che ha preso contatti con l'azienda. La prima udienza, davanti al presidente della sezione lavoro del tribunale di Genova, Marco Gelonesi, aveva dato però esito negativo. È stato lo stesso giudice a invitare sindacato e Trenitalia ad avviare una transazione in previsione di una conciliazione che tenesse conto delle esigenze di entrambe le parti.

Conciliazione che è arrivata ieri con la decisione da parte di Trenitalia di riassumere gli otto dipendenti stante il riconoscimento da parte degli operai della «assoluta gravità della violazione commessa», l'accettazione del licenziamento e il ritiro del ricorso, come ha sottolineato il direttore centrale delle risorse umane della Holding Trenitalia, Domenico Braccialarghe.

La decisione è stata considerata "equa" da Trenitalia, mentre il sindacato non la ritiene «completamente soddisfacente» anche se ha considerato di dover accettare la proposta transattiva per dare tranquillità ai cinque operai a tempo indeterminato e consentire ai tre apprendisti di rientrare in servizio.

«Un percorso giudiziale - ricorda il legale della Filt-Cgil Agostino Califano - pur con sentenza positiva avrebbe loro garantito un riconoscimento economico senza riacquistare il posto di lavoro».